

## ***ASSEMBLEA NAZIONALE “VERSO IL REFERENDUM NO TRIV” (08.11.2015)***

---

\*\*\*\*\*

Domenica 8 novembre si è chiusa con una straordinaria partecipazione civica, associativa, di movimento, e con la definizione delle iniziali attività operative del costituendo comitato referendario a sostegno della futura campagna, il primo appuntamento assembleare convocato dal Coordinamento nazionale No Triv e dalle centinaia di organizzazioni aderenti alla iniziativa, dopo il deposito in Cassazione dei quesiti referendari abrogativi contro le trivellazioni in mare e su terraferma.

Presso i locali dell'Ex Snia, al Parco delle Energie di Roma, l'assemblea ha dato il via ad un lavoro preparatorio teso alla costituzione di una organizzazione coordinata e democratica tra associazioni nazionali e locali, movimenti e comitati che sia espressione ampia della società civile e che articoli e condivida azioni comuni a sostegno della prossima “campagna” nazionale.

In attesa dei pronunciamenti della Corte di Cassazione e della Consulta sui sei quesiti promossi dalle centinaia di realtà associative, che hanno raggiunto il placet unanime della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee elettive regionali a settembre, ed a cui hanno fatto seguito le dieci delibere per il referendum da parte di altrettante regioni, il costituendo comitato referendario ha riaffermando la necessità primaria di creare una ampia rete sociale partecipata e trasversale capace di condurre con successo l'iniziativa, pianificando sin a da subito le prime strategie comuni.

Fondamentale sarà tenere sempre presente che l'unione delle tante lotte e proposte territoriali e associative, la connessione con le organizzazioni impegnate nelle campagne referendarie di prossima definizione - a partire da quella per il “No” al referendum confermativo sulla Riforma Costituzionale – il funzionale rapporto con le organizzazioni politiche e sindacali sostenitrici, con i Delegati regionali e con la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome, rappresentano canali di relazione attorno ai quali muovere per la costruzione di un percorso unitario, democratico, partecipato e vincente, finalizzato al raggiungimento del quorum ed al successo del “Sì” alle abrogazioni proposte.

Ampio spazio durante la mattinata è stato dedicato alle relazioni degli intervenuti, ai quali si sono alternati gli interventi di organizzazioni sociali e politiche a sostegno dell'iniziativa.

## **PRIMA SESSIONE: ORE 11: 00 / ORE 14:00 (INTERVENTI DEI PARTECIPANTI)**

I lavori si sono aperti alle ore 11 circa, con l'introduzione alla giornata assembleare di Tiziana Medici e Carmela La Padula, rappresentanti del Coordinamento nazionale No Triv.

Nell'avviare ai lavori, si è ricostruita la vicenda storica dell'attività del Coordinamento rispetto alle iniziative promosse contro il Decreto Sviluppo, dal 2012 ad oggi, così come sin dalle prime fasi parlamentari dello scorso anno, contro lo Sblocca Italia.

*"Il Coordinamento nazionale No Triv non parla solo di petrolio. Abbiamo una visione più ampia"* - ha ribadito Tiziana Medici.

Il rilancio delle trivellazioni con i provvedimenti normativi degli ultimi anni è solo parte di un disegno complessivo che deve includere anche opportune valutazioni sulla Strategia Energetica Nazionale (S.E.N.) e sulla revisione del Titolo V della Costituzione, sul modello energetico e sull'azzeramento delle autonomie locali.

Dopo aver ripercorso le ragioni ed i passaggi mediate i quali si sono raggiunte le 10 delibere di richiesta referendaria, la parola è passata al Prof. Enzo Di Salvatore, relatore dei quesiti referendari depositati in Cassazione lo scorso 30 settembre, per una analisi esplicativa sulle abrogazioni proposte.

- **CFR. "FOCUS SUI QUESITI REFERENDARI PROPOSTI ALLE REGIONI":**  
<http://www.notriv.com/2015/10/17/verso-il-referendum-focus-sintetico-sui-quesiti-referendari-no-triv/>

Enzo Di Salvatore ha poi descritto i futuri passaggi del percorso referendario: dopo il parere della Cassazione, si dovrà esprimere la corte Costituzionale entro il 10 febbraio e, successivamente, in caso di parere favorevole, il governo dovrà fissare il referendum tra il 15 aprile e il 15 giugno. Di Salvatore ha affermato che sarebbe opportuno proporre un election day per elezioni amministrative e referendum no triv.

### **INTERVENTI:**

**FULVIO GRIMALDI (GIORNALISTA-SCRITTORE)** Ha posto l'accento sulla necessità di creare collegamenti tra le diverse realtà di lotta, unendo tutte le voci di un paese sotto assalto, in maniera avanzata ed in forma più operativa di quanto si è fatto finora.

Su una linea simile **ANNA BONFORTE (FORUM DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA)**: Uniamo le lotte e procediamo uniti. Globalizziamo la lotta e la speranza. Sarà fondamentale il contributo delle associazioni, dei movimenti, dei produttori, della politica, dell'Ance, per la riuscita dell'iniziativa. C'è bisogno di una campagna di comunicazione forte e creativa che permetta di uscire dall'oscuramento.

**PIERO LACORAZZA (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BASILICATA ED ESPONENTE DEL PARTITO DEMOCRATICO):** ha aperto il suo intervento ricordando che al di là delle 10 delibere, oggi c'è un fronte largo tra le regioni italiane sulla questione No Triv e questo rappresenta un punto di forza, in questo senso l'assenza di una divaricazione nel merito sui quesiti referendari è un fatto assolutamente importante, necessario alzare la tensione nel dibattito politico istituzionale, trovando parlamentari che sollevino la questione anche nelle Camere. C'è spazio in Parlamento perché si possa ancora pensare ad una modifica delle norme.

Sul bisogno di essere "tutti uniti per condurre questa battaglia" - si è soffermato anche **GIORGIO ZAMPETTI (LEGAMBIENTE)** - il referendum è una sfida importante che permetterà di mettere in sicurezza il futuro energetico del nostro Paese - ed ancora - L'impegno delle Regioni non può esaurirsi con le delibere. C'è bisogno di confronto, interazione e di una strategia comune.

**FRANCESCO "PANCHO" PARDI (COORDINAMENTO PER LA DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE):** Ha annunciato l'assoluto sostegno del CDC alla iniziativa referendaria che intende impegnarsi attivamente in questo referendum. Il referendum No Triv aprirà una stagione referendaria più ampia - e poi - il fatto che stavolta gli attori siano state le Regioni è qualcosa di straordinario, una inversione di tendenza positiva. Dopo che la Corte Costituzionale si sarà espressa sui quesiti dovremmo pensare ad una chiamata generale a febbraio, a sostegno del referendum e della campagna, che coinvolga anche tutti coloro che si stanno organizzando sulle altre questioni referendarie. Il referendum No Triv sarà il primo di una serie che vedrà poi esprimerci contro questa Revisione Costituzionale e contro l'Italicum, tra il 2016 ed il 2017.

E' necessario concordare con le regioni come condurre la campagna. E' importante che in televisione vadano persone autorevoli e di grande capacità comunicativa.

**GIANNI GIROTTO (SENATORE E CAPOGRUPPO PER IL MOVIMENTO 5 STELLE IN COMMISSIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E TURISMO);** Ha ribadito come il Governo è in piena fase reazionaria sulle rinnovabili, puntando tutto sul fossile, sono stati compiuti "passi indietro allarmanti sulle energie alternative - e chiude - Il Movimento 5 Stelle è aperto al dialogo con voi.

**ALFONSO PECORARO SCANIO (FONDAZIONE UNIVERDE);** Di ritorno dalla marcia per la Terra tenutasi a Roma nella stessa mattinata: C'è bisogno del massimo coinvolgimento in questa mobilitazione. Dal mondo cattolico ai movimenti italiani, molte realtà stanno aderendo o si dimostrano sensibili. Il petrolio è sempre un danno.

**ROSANNA SUOZZI (NO TRIV SAN FELE - COORDINAMENTO NO TRIV BASILICATA - ISDE MEDICI PER L'AMBIENTE)** si è soffermata sullo scempio delle tante devastazioni in Basilicata provocate dalle attività petrolifere, dalle trivellazioni allo smaltimento di rifiuti illeciti nei pozzi, alla contaminazione delle acque.

**ANNALISA CORRADO (GREEN ITALIA – POSSIBILE)** nel ricordare l’impegno della Associazione Possibile nella raccolta firme dell’ultima estate, ha ribadito “Siamo No Triv”: Dobbiamo dimostrare che l’innovazione siamo noi. Sarà necessario ribaltare il messaggio proposto da Renzi e le sue paradossali dicotomie. A chi si ostina a dire che non è possibile raggiungere il quorum e vincere il referendum dico: contiamoci e scopriremo di essere in tantissimi. Sulla campagna referendaria ha poi sostenuto che la stessa deve divenire prevalente rispetto alle sigle che la sostengono. Green Italia e Possibile si mettono a disposizione con i loro 200 comitati in tutto il Paese. Afferma che è necessario non cadere nel tranello comunicativo di Renzi che vuole far credere che trivelle o il ponte sullo stretto di Messina, siano l’innovazione.

Pieno sostegno alla iniziativa referendaria anche da Sinistra Ecologia e Libertà con **MARCO FURFARO (SEL)** che annuncia la totale disponibilità del gruppo politico a sostegno della prossima campagna: Sel c’è e sosterrà il referendum. La vittoria è possibile.

**STEFANO FASSINA (SINISTRA ITALIANA)** nell’aprire il suo intervento rimarcando che l’offensiva centralista in atto rende importante questo referendum anche dal punto di vista costituzionale, lancia alla assemblea una proposta a sostegno delle abrogazioni normative proposte. Vorrei capire – afferma – se ritenete utile una battaglia parlamentare sulle abrogazioni da voi già proposte con i quesiti referendari, presentando in Senato già entro il prossimo sabato gli stessi contenuti, ma sotto forma di emendamenti alla Legge di Stabilità”. La proposta Fassina sarà poi discussa dalla assemblea nella plenaria pomeridiana.

**MAURIZIO MARCELLI (FIOM)** ha comunicato all’assemblea l’appoggio senza dubbi della Fiom – e prosegue – E’ stata una scelta non facile per le contraddizioni emerse nel sindacato a sostegno del referendum, eppure, nonostante tutto abbiamo deciso di muoverci e di sostenere una industria nuova. Seppur diversi lavoratori metalmeccanici siano occupati nel settore petrolifero diciamo anche noi No a nuove trivellazioni. Dobbiamo costruire nuovi posti di lavoro fuori dal contesto tradizionale. Sulla ipotesi di prossime battaglie parlamentari: ben vengano ma solo a condizione che il sistema fossile venga messo definitivamente in discussione e si punti davvero ad un nuovo sistema fondato sulla produzione di energie rinnovabili. A conclusione del suo intervento Maurizio Marcelli ha invitato rappresentanti No Triv ad essere presenti alla manifestazione a carattere nazionale indetta dalla Fiom il prossimo 21 novembre a Roma, per prendere la parola in piazza e presentare le ragioni del referendum; invito accolto con entusiasmo da molti degli attivisti presenti in assemblea.

**ARIBERTO GRIFONI (ITALIANOSTRA):** Fondamentale sarà chiedersi e capire se i comitati referendari dovranno essere composti dai soli delegati regionali già nominati o se può esserci spazio per l’associazionismo, i movimenti, i rappresentanti delle organizzazioni promotrici. Ed ancora: attenzione al giusto contributo politico, ma che non distorca gli obiettivi referendari. Le modifiche legislative non possono rischiare di stravolgere poi la proposta con emendamenti che non centrino totalmente l’obiettivo dei quesiti. Nel ribadire l’importanza della migliore strategia comunicativa, continua: chiediamo ai centri di ascolto

di monitorare gli spazi della Tv pubblica e che vengano garantiti spazi adeguati, la lotta deve iniziare oggi. Dobbiamo condurre una battaglia politica sin da subito.

**DANTE CASERTA (WWF)** afferma che questo referendum ha anche valenza simbolica, ed il conflitto istituzionale tra Governo e Regioni porta la questione energetica al centro del momento politico, e non solo. Dobbiamo sapere come viene organizzato il comitato referendario e capire se le Regioni possono sostenere economicamente la campagna". WWF propone, inoltre, una moratoria sulle attività petrolifere , quantomeno fino alla celebrazione del referendum. Asserisce che è necessario richiedere l'election day perché favorirà il raggiungimento del quorum e un risparmio economico per lo Stato.

**ENRICO GAGLIANO (ABRUZZO BENI COMUNI – COORDINAMENTO NAZIONALE NO TRIV):** Questo referendum è un punto di partenza, e deve far parte di una serie di misure atte a capovolgere il modello di sviluppo attuale -ha detto- Sarà necessaria l'unità dell'azione ed una riflessione sul rapporto con le assemblee regionali e con tutti i corpi intermedi.

Per **ROBERTA RADICH (PRIMALEPERSONE – COORDINAMENTO NAZIONALE NO TRIV):** Bisogna fare un passo avanti. E'importante che i movimenti, le associazioni, i comitati presenti si esprimano già oggi su come vogliono e possono contribuire alla organizzazione comune. Tutti i protagonisti dell'iniziativa devono promuovere la partecipazione della più vasta parte possibile della società civile attiva e dei cittadini, aprendo e favorendo una efficace relazione con il comitato referendario di diritto. Questo referendum è il primo, probabilmente, di una serie di referendum interconnessi, e sicuramente, c'è un collegamento tra il quesito No Triv relativo alla contrattazione stato-regioni e la modifica costituzionale rispetto al titolo V della Costituzione.

Ha fatto seguito l'intervento di **MARICA DI PIERRI (A SUD ONLUS)** che nel richiamare l'attuale scenario di deriva antidemocratica ha affermato: accettare la sfida e sfruttare la questione No Triv per aprire una fase di discussione politica, utilizzando il referendum quale strumento di pressione. Nel merito del tema organizzativo ha poi sostenuto: E' nostro interesse andare nell'operativo. Bisogna capire quali strumenti ci sono, quali forze abbiamo per organizzarci concretamente ed allargare la base territoriale. Bisogna individuare quali sono o possono essere i referenti nei diversi contesti territoriali e quali risorse si hanno o possono avere a disposizione, anche in termini economici, perché è necessaria una organizzazione logistica che sia in grado di portare il dibattito nel Paese, fuori da noi. Sarà importante esercitare un funzione di controllo, monitorando il dibattito tra Regioni e Governo.

**STEFANO IANNILLO (RETE PER LA CONOSCENZA):** Bisogna guardare alle resistenze territoriali per costruire un fronte che esprima un No complessivo a questo modello di

sviluppo devastante. Gli studenti sono pronti a dare il loro contributo, ma c'è necessità di costruire un fronte più ampio che sappia generalizzare le nostre battaglie.

**FRANCESCO MASI (COORDINAMENTO NO TRIV BASILICATA – COORDINAMENTO NAZIONALE NO TRIV):** Bisogna radicalizzare la lotta aumentando al tempo stesso la nostra autonomia. Mettiamo insieme intelligenze e competenze. Questo referendum è di tutti ed oggi dobbiamo uscire da qui con una proposta unitaria ed organizzativa chiara. Dobbiamo utilizzare il referendum per rompere il muro di gomma che c'è sulle fossili. Chiamare con nome e cognome le cose. I nemici di ieri sono i nostri amici di oggi?

Sulla stessa scia l'intervento di **FRANCESCO D'ELIA (R.A.S.P.A. - CALABRIA):** Sono sulla stessa linea di Francesco Masi. E' necessaria una autonomia rispetto alle Regioni, anche finanziaria.

Così ancora **SALVATORE MAURO (NO TRIV SICILIA – COORDINAMENTO NAZIONALE NO TRIV):** Liberarci dalle fossili significa liberarci dalle multinazionali che ci tengono stretti. Sarà necessario un dibattito chiaro con i sindacati, con la politica e nella società. La Sicilia ha diversi drammi ambientali e vogliamo che si sviluppi un dibattito su questo tema. Dire No al fossile per dire Sì alle rinnovabili, alla emancipazione ed alla autodeterminazione dei cittadini.

Poi **FEDERICO CUSCITO (COORDINAMENTO NO TRIV TERRA DI BARI):** Sono sulle stesse posizioni di Francesco Masi e di R.A.S.P.A, è necessaria autonomia rispetto alle Regioni. Nell'instaurare un rapporto con le istituzioni dobbiamo essere chiari e mantenere la nostra autonomia e la nostra riconoscibilità. Bisogna creare un rapporto più stretto con i comitati. Dobbiamo lavorare dal basso e metterci in rete per ottenere risultati.

**SALVO GRACI (NO TRIV LICATA)** ha poi sostenuto: C'è perplessità rispetto al ruolo delle Regioni, che molto diversamente si sono comportate in passato su questi temi. Dobbiamo finanziare la campagna dal basso col crowdfunding, concerti, iniziative, coinvolgere la gente alla partecipazione. Siamo noi a fare la campagna referendaria.

**EZIO CORRADI (COMITATI AMBIENTALISTI LOMBARDIA – NO TRIV LOMBARDIA – COORDINAMENTO NAZIONALE NO TRIV);** ha focalizzato il suo intervento sulla questione lombarda e sull'importanza dell'azione referendaria: Il momento referendario è di grande importanza. Le dieci delibere sono un grande risultato ottenuto dal Coordinamento nazionale No Triv e dalle centinaia di associazioni aderenti alla iniziativa. Lombardia ed Emilia Romagna sono all'interno della S.e.n., con un hub del gas che sta per prendere forma in un territorio fragilissimo dal punto di vista sismico.

**DOMENICO SAMPIETRO (COMITATO NO PETROLIO SI ENERGIE RINNOVABILI, MONOPOLI, PUGLIA - COORDINAMENTO NAZIONALE NO TRIV):** La manifestazione inter-regionale di Monopoli del 21 gennaio 2012 ha registrato 20.000 presenze grazie ad un approccio fondamentale: il logo del nostro Comitato spariva nella comunicazione per dare l'idea di una manifestazione di tutti (una "puglia insanguinata di nero petrolio"), e costruire un rapporto con le associazioni, i movimenti, i Comuni, l'ANCI e le Regioni. La dinamica che dovremmo costruire è molto simile. I territori sono sensibili sul tema, aspettano solo di essere coinvolti, che scattino scintille collaborative fra diverse realtà. Il progetto referendario ha una grande valenza politica complessiva (vedi il titolo V della Costituzione), ma non dimentichiamo che è un passaggio fondamentale per la questione trivellazioni in sé per sé: un flop su questo argomento rappresenterebbe una sconfitta quasi definitiva su questo tema.

**GIUSEPPE DI BELLO (MO' BASTA – ASSOCIAZIONE EHPA):** Questo è un referendum per la vita, non contro le trivellazioni. Oltre all'attività estrattiva c'è l'eco-mafia, ci sono i tanti veleni che permeano nelle falde. Oggi, col sostegno al referendum, qualche politico vuole rifarsi una verginità. Qualcuno vuole mettere il cappello sulla iniziativa.

Dopo il successo della petizione on-line lanciata da Avaaz.org a sostegno della iniziativa referendaria, e delle campagne organizzate con attenzione costante sulle più ampie tematiche legate ai cambiamenti climatici, ha partecipato alla assemblea anche **RICCARDO D'EMIDIO (AVAAZ)** che ha sostenuto: Tempo non ce n'è più: va costruito un fronte il 29 novembre a Roma. La Marcia globale per il Clima rappresenta una opportunità di lancio mediatico che può consentire di rompere il silenzio dei mezzi di comunicazione sulla questione e superare divisioni tra organizzazioni.

Hanno fatto seguito gli interventi di **EMILIANO BOZZELLI (NESSUNA ORGANIZZAZIONE, LANCIANO-CHIETI)** che ha preso parola ponendo l'accento sui rischi di potenziali strumentalizzazioni politiche o di confinamenti d'area. L'idea è di dare spazio a tutte le aree.

**RENATO NARCISO (FARE AMBIENTE, MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO),** nell'anticipare la adesione dell'associazione all'organizzazione referendaria, chiarisce: aderiamo al movimento anti trivellazioni ma non accettiamo l'allargarsi della protesta anche a movimenti a sostegno di altri No. Il comitato No Triv non deve deviare dal suo obiettivo, non deve fare altro (gli stessi contenuti saranno rilanciati in una nota dell'associazione ambientalista con Presidente il Prof. Vincenzo Pepe, il giorno 11 novembre 2015)

Le parole del delegato di FARE AMBIENTE hanno trovato subito la ferma contrarietà di **CARMELA LA PADULA (COORDINAMENTO NO TRIV BASILICATA - COORDINAMENTO NAZIONALE NO TRIV)** che ha definito la posizione inaccettabile ed assolutamente lontana dalle prerogative relazionali e democratiche con cui è nato il Coordinamento nazionale No Triv e con cui, soprattutto, questa assemblea si è convocata: stiamo costruendo un comitato ampio ed inclusivo. Non siamo qui per porre condizioni escludenti. Le lotte territoriali coinvolgono molti di coloro che sono presenti in questa assemblea e che

sostengono l'iniziativa referendaria ed infatti tanti di noi hanno preso parte alle lotte dei No TAV, No MUOS, No TAP, partecipando alle loro iniziative e mobilitazioni.

L'ultimo intervento della mattinata è stato quello di **MARIA MARANO' (COALIZIONE CLIMA)** che così ha aperto: il referendum vinto nel 2011 ci lascia esperienze da replicare – e sulla organizzazione del comitato referendario ha poi proseguito – il comitato che dovrà costituirsi deve vedere il protagonismo della società civile. Devono essere queste organizzazioni ad avere il pallino in mano. La scommessa è il quorum e possiamo raggiungerlo avendo la capacità di dialogare con tutti ed evitando che sia il referendum di una parte o dell'altra. Rispetto al rapporto con le Regioni afferma che è bene l'interlocuzione, ma dobbiamo inchiodarle alle loro responsabilità, non è sufficiente l'aver deliberato le richieste referendarie.

### **SESSIONE POMERIDIANA: ORE 15: 00 / ORE 18:00 (PLENARIA – TAVOLA ROTONDA)**

Nella sessione pomeridiana, dedicata alla plenaria per l'elaborazione di proposte organizzative ed operative, si è predisposta una prima sintesi esecutiva che consentirà di procedere immediatamente e con passi sostanziali alle nuove iniziative pianificate verso il referendum: un referendum che è di tutti i cittadini italiani e col quale affermare l'opposizione convinta alle politiche energetiche fossili.

L'assemblea si è aperta con l'invito rivolto ai presenti ad una discussione puntuale e sintetica sui punti principali emersi dalle relazioni.

Col metodo del consenso, l'assemblea ha stabilito di:

- 1) Redigere una nuova lettera indirizzata a "tutti" i parlamentari italiani, e per conoscenza ai Delegati regionali, a nome della Assemblea "Verso il referendum No Triv", affinché le modifiche/abrogazioni normative proposte con i 6 quesiti referendari, già depositati in Cassazione, vengano recepite "per intero" nella Legge di Stabilità 2016.

Non si è accolta, pertanto, la proposta lanciata da Stefano Fassina durante la mattinata, ma si è deciso di rilanciare la questione a tutto il Parlamento, ricalcando quanto già fatto nel 2012 dal Coordinamento nazionale No Triv, allorquando venne inoltrata ai parlamentari italiani una lettera di richiesta motivata di non conversione in legge del Decreto Sviluppo. L'Obiettivo della missiva è quello di riportare il dibattito alle Camere, di aprire un fronte politico ampio e trasversale sui contenuti proposti, di esigere un atto di responsabilità dai parlamentari tutti.



- 2) Si è accolto l'invito ad essere presenti alla riunione dei Delegati regionali prevista a Roma il giorno 11 novembre 2015. Una delegazione dell'Assemblea "Verso il referendum No Triv" parteciperà all'incontro al fine di conoscere e valutare quale sia la strategia complessiva dei delegati sulla prossima campagna referendaria.
- 3) Si è ritenuto opportuno mantenere vivo un canale di relazione con la Conferenza dei Presidenti regionali e delle Province autonome, al fine di allargare il fronte regionale coinvolto.
- 4) Si è ritenuto necessario creare un canale di collegamento e di relazione con l'Anci, al fine di raggiungere tutte le realtà municipali italiane e di poter agire con la campagna fin nei più piccoli contesti comunali.
- 5) Si è deciso di aderire alla prossima Marcia per il Clima, prevista a Roma il prossimo 29 novembre. Un collegamento con la mobilitazione italiana per il clima e l'adesione alla marcia in vista della COP21 di Parigi, rappresenteranno un momento di coesione e di attenzione collettiva sul più ampio tema dei cambiamenti climatici.
- 6) Si sono ritenute necessarie prossime convocazioni di assemblee territoriali "Verso il referendum No Triv", a partire da dicembre, che coinvolgano tutti i soggetti interessati alla costruzione di un percorso partecipato e trasversale.

ROMA, 13 NOVEMBRE 2015

**L'Assemblea "Verso il Referendum No Triv"**

## **IL REFERENDUM E' DI TUTTI !!!**

---

**Contatti:**

[referendumnotriv@gmail.com](mailto:referendumnotriv@gmail.com)